

Curiosità

In questi giorni sulla stampa internazionale oltre che di attacchi terroristici, pacchi bomba e cataclismi vari si parla moltissimo dello spazio. Alcuni giorni fa uno scienziato statunitense ha dichiarato che gli ufo esistono, che non ci cercano perchè non sanno della nostra esistenza e che se cercassimo bene potremmo trovare anche sul nostro pianeta tracce del loro passaggio. Il professore ha ricevuto 25 milioni di dollari di fondi per creare un gruppo che sia in grado di parlare con gli alieni in caso di un eventuale incontro. C'è stata poi la notizia che il governo statunitense starebbe lavorando per inaugurare una colonia umana su Marte entro il 2030, mentre si è parlato ieri dei rischi che lo spazio con i suoi asteroidi pone al nostro pianeta. Insomma, a prescindere che si tratti di un mistero, di una risorsa o di una minaccia, la stampa internazionale ha parlato e straparlato di spazio ed esplorazioni spaziali.

Nella stessa settimana che precede le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti, la stampa internazionale e quella americana hanno dato pochissimo spazio alle elezioni imminenti.

Perchè si parla tanto dello spazio, degli alieni, etc. mentre si parla poco di un fatto importante come le elezioni americane di metà mandato? Per distrarre gli elettori? Per far dimenticare loro che la minaccia terroristica è ancora presente? Che la situazione in Afghanistan anzichè migliorare peggiora? Che l'economia non si è ancora perfettamente ripresa dalla crisi del 2008 e che c'è una seria possibilità che l'economia globale si stia avvicinando ad una seconda battuta d'arresto?

Non solo. Non parlando di elezioni si ottengono due risultati: che gli scontenti non vadano a votare e che il Partito Democratico riesca a contenere i danni e che il significato di un eventuale responso negativo delle urne possa essere minimizzato sulla base di una bassa partecipazione elettorale.

Riccardo Pelizzo Ph.D.